

Un feritore che tenta abbruciare il ferito

Sabato scorso [23 gennaio, ndr] all'ufficio di P.S. veniva denunciato un fatto gravissimo, nientemeno che un tentato omicidio, prima col bastone, quindi col fuoco.

Abbiamo in particolar modo cercati i particolari del triste fattaccio.

Nelle due frazioni di Gonte e Garnogno, vicino ad Oggebbio, vivono due individui che per vecchi rancori e per questioni personali sorte fin dall'anno 1905, ancor oggi si vedevano in cagnesco, e quando in qualche modo si potevano maltrattare, lo facevano con certo qual compiacimento.

Essi sono Micotti Ignazio di anni 45, privo della gamba destra, e Edoardo Francini, prestinaio.

Costui nel 1905 aveva avuto una condanna di quattro mesi di reclusione ed una multa da pagare di L. 400 al Micotti Ignazio che aveva ferito in rissa; ma il tempo passò senza che la partita fosse chiusa e il Micotti ancora ora vantava il suo credito.

Non si può precisare con esattezza in che modo sorse la rissa sabato notte, fatto sta che il Micotti doveva aver bevuto un pochino e, come al solito, pare si fosse recato sotto le finestre del Francini ad insultarlo, vantando nuovamente le 400 lire e mentre appunto prendeva la via di Garnogno fu raggiunto da uno sconosciuto, il quale lo bastonò maledettamente al capo.

Il povero disgraziato Micotti ai primi colpi che gli produssero gravi ferite, cadde tramortito al suolo, dando in terribili grida ed il feritore non contento, pensando di farla finita, corse a prendere una bottiglia di benzina o petrolio, che versò addosso alla sua preda, dando, con malvagio ardire, il fuoco, abbandonandolo.

Le fiamme arsero divampando in un baleno e se il povero Micotti oggi respira ancora, lo deve al pronto intervento di alcuni suoi parenti che lo aiutarono come meglio poterono, trasportandolo poi dal medico.

Pare che il corpo contundente con cui venne colpito alla testa il disgraziato Micotti, sia stato una pesante asta di ferro.

Lo stato del Micotti per le abbruciature e ferite è abbastanza grave.

Il Francini fu arrestato in casa sua, mentre dormiva, dai carabinieri di Intra e tradotto alle carceri di Pallanza.

La Vedetta, 26 gennaio 1909

La morte del Micotti

Purtroppo il dolorosissimo il fatto di cui abbiamo dato ampio resoconto, triste epilogo dei rancori tra il Micotti e il Francini, doveva costar la vita al primo, e alla barbara crudeltà del feritore peserà il rimorso il rimorso di un omicidio.

Il Micotti morì l'altro ieri [31 gennaio, ndr] al nostro Ospedale, cosicché il processo contro il Francini detenuto alle carceri di Pallanza sarà ora di ferimento seguito da morte e quindi alle Assisi.

La Vedetta, 2 febbraio 1909